



*Dir. Responsabili del
distretto di fumo in
questo Procura Generale,
con richiesta di assistenza*

CORTE DI APPELLO DI POTENZA

PRESIDENZA

*Vi prego di prendere
del rispetto dello stesso -
= 9 NOV. 2017 RZ 14.11.17*

Prot. n. 10854
Risposta a nota n.
Del

Codice PA 07606300709		
Procura Generale della Repubblica di Potenza		
UOR	CC	RUD
6837 - 9 NOV. 2017		
Funzione	Microattività	Attività
Fascicolo	Sottofascicolo	

*Il Procuratore Generale
Armando D'Alfero*

- Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza
- Ai Magistrati della Corte
- Al Presidente del Tribunale Ordinario
- Al Presidente del C.O.A. di Potenza
- Ai Responsabili degli Uffici di P.G.
- Al Dirigente amministrativo della Corte
- Alla dott.ssa Simonette Rufino
- in qualità di addetta al servizio vigilanza della Corte
- Al Personale in servizio della Corte
- Al Procuratore Generale della Repubblica
- Al Responsabile del servizio di vigilanza "Cosmopol"

e p.c.

SEDE

Oggetto: tutela della salute dei non fumatori.

Si registra negli ultimi mesi un aumento della deplorabile usanza di fumare sigarette o sigari all'interno del Palazzo di Giustizia fin dalle prime ore del mattino e il correlato malcostume di buttare le cicche sul pavimento.

Si rammenta che la legge n. 3/2003 vieta il fumo in tutti i locali chiusi, pubblici e privati, che la legge non è contro i fumatori, ma contro il fumo che rappresenta il principale inquinante negli ambienti chiusi ed è cancerogeno.

Pertanto i fumatori sono tenuti a dilazionare il loro desiderio fumando all'aperto nella consapevolezza che nuoce anche a loro.

Il divieto si applica anche negli uffici generalmente non aperti ad utenti esterni e nella stanza in cui lavora solo un dipendente in quanto vi accedono altri lavoratori che costituiscono l'utenza interna.



CORTE DI APPELLO DI POTENZA

PRESIDENZA

Si rammenta che in questo Palazzo di Giustizia vi sono lavoratori che soffrono di patologie respiratorie e che subiscono gravissimo nocumento dal fumo da tabacco proveniente da corridoi, androni, scale, ascensori, servizi igienici e locali comuni all'esterno posti sotto le finestre degli uffici, donde il fumo si diffonde facilmente all'interno.

Il divieto di fumo è ispirato al principio della "tutela della salute dei non fumatori" nella prospettiva generale di salvaguardia della salute degli utenti che per molte ore sono costretti a respirare aria inquinata da sostanze cancerogene. E' opportuno tuttavia ricordare che la legge mira a tutelare anche i fumatori che vivono una condizione di dipendenza dalla nicotina e quindi una effettiva difficoltà ad astenersi dal fumo.

E' noto che il fumo di tabacco contiene sostanze chimiche, alcune delle quali dotate di marcate proprietà irritanti ed altre che sono sospettate o riconosciute cancerogene, cioè sostanze che causano cancro. Secondo la Commissione Tecnico Scientifica istituita dal Ministero sull'inquinamento dell'aria nei locali chiusi (cosiddetto inquinamento indoor), il fumo passivo è la principale fonte di inquinamento dell'aria negli ambienti e questa conclusione è stata fatta propria dal Ministero della Salute e dalle Regioni Italiane nell'accordo sulle linee Guida per la promozione della salute negli ambienti.

Sono stati condotti numerosi studi per verificare quanto fosse grande l'associazione tra fumo passivo e rischio di cancro del polmone nei non fumatori. Dall'insieme dei risultati scientifici emerge che esiste un eccesso di rischio di cancro del polmone:

- tra i non fumatori esposti a fumo passivo sul lavoro l'aumento del rischio è 16% - 19%.

L'esposizione a fumo passivo aumenta il rischio di malattie cardiache nei non fumatori.



CORTE DI APPELLO DI POTENZA

PRESIDENZA

L'eccesso di rischio di infarto del miocardio è tra il 20 e il 30% rispetto a non fumatori non esposti. Il rischio di malattie cardiache nelle persone esposte pesantemente al fumo passivo è sovrapponibile a quello dei fumatori da 1 a 9 sigarette al giorno. L'eccesso di rischio di ictus cerebrale, dovuto al fumo passivo, è decisamente più elevato potendo raggiungere l'80%.

Diversamente dal rischio di cancro del polmone, questo rischio non aumenta in proporzione all'entità ed alla durata dell'esposizione: anche un'esposizione a fumo passivo di lieve entità può avere un effetto importante sul cuore ed ulteriori esposizioni hanno effetti aggiuntivi relativamente modesti.

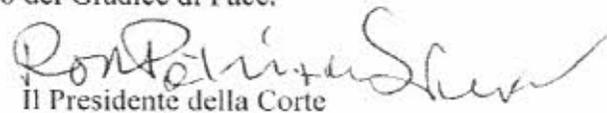
Gli adulti esposti a fumo passivo a casa o sul luogo di lavoro hanno un rischio di asma bronchiale aumentato del 40-60% in confronto con adulti non esposti.

Si rammenta che l'art. 51 della Legge 16 gennaio 2003 n. 3 dispone che *“I trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di € 27,5 ad un massimo di € 275. La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni”*.

In ogni Ufficio del Palazzo di Giustizia vi è un responsabile della vigilanza che può accertare e contestare l'infrazione.

Si confida nel senso di responsabilità di tutti nell'osservare e nell'esigere l'altrui osservanza nel palazzo di Giustizia del divieto di fumo imposto dalla legge a tutela del bene comune della salute, senza che vi sia necessità di applicare sanzioni pecuniarie.

I Presidenti del Tribunale di Sorveglianza e ordinario vorranno diffondere la nota a tutto il personale loro dipendente compreso l'Ufficio del Giudice di Pace.


Il Presidente della Corte

(dott.ssa Rosa Patrizia Sinisi)